

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semes-  
tre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre l'associazione  
per l'ultimo trimestre dell'anno.

Come venne annunciato, dopo l'*Otello* pubblicherà  
questo autunno altri racconti e comincerà subito da  
quello intitolato *La moglie di Putifarine* di  
Romolo Romei.

Oltre agli altri annunziati, cioè il *Fiore delle  
Alpi* tradotto dall'inglese, la *Povaretta*, il  
*Romito del Monte Cavallo*, pubblicherà  
anche *Quesito d'amore*, racconti della  
*Signora Giovanna*, del quale pure la Reda-  
zione acquistò il manoscritto.

Raccomandiamo di nuovo agli onorevoli Soci ed altri  
che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla  
Amministrazione.

Udine, 23 settembre.

L'arrivo del Re d'Italia a Berlino porge oc-  
casione a quei giornali officiosi di affermare nuo-  
vamente l'identità d'interessi e di principii che  
unisce l'Italia alla Germania. Già il telegrafo  
ci ha segnalato un articolo della *Gazzetta della  
Germania del nord* concepito in questo senso.  
Queste nuove ed esplicite dichiarazioni non fan-  
no che sempre più irritare i clericali francesi,  
i quali approfittano dell'accordiscendenza del  
signor di Broglie per tenere un linguaggio es-  
tremamente violento verso l'Italia e la Germa-  
nia. Sembra che essi ripongano molta speranza  
nella tanto preconizzata restaurazione monar-  
chica per vedere realizzate le loro insensate  
pretese. Tutto serve loro di appiglio, anche le  
parole di Mac-Mahon il quale nell'ultimo con-  
siglio ministeriale, avrebbe detto di voler ac-  
cettare tutto ciò che deciderà l'Assemblea in  
fatto di costituzione politica. Si vorrebbe ve-  
dere in ciò l'accettazione implicita per parte  
del maresciallo anche di qualsiasi restaura-  
zione monarchica. E inutile insistere sulla inani-  
tà delle speranze di quel partito incorreggi-  
bile. La restaurazione monarchica è sempre, per  
lo meno, assai dubbia, ed è più che dubbio che  
una qualunque restaurazione possa realizzare  
dei progetti perversi, contro l'attuazione dei  
quali l'Italia non sarebbe sola a snudare la spa-  
da. Abbiamo già veduto da un telegramma come  
come lo stesso signor di Chambord ritiene  
«folle» l'idea che la Francia dichiari la guerra  
all'Italia per ristabilire il potere temporale del  
Papa.

Il signor Castelar ha, com'è noto, tenuto alle  
Cortes, immediatamente prima della sospen-  
sione delle sedute, un discorso in cui ha trat-  
teggiato la situazione a colori tutt'altro che  
lieti. Dopo aver detto che i carlisti ammonta-  
no a circa 50 mila, egli ha soggiunto: «Nel  
nord le nostre forze sono inferiori a quelle del  
nemico. Le nostre truppe ammontano alla metà,  
a molto meno della metà dei carlisti, il che ob-  
bliga i nostri generali a star quasi sempre sulla  
difensiva. Abbiamo invano 12,000 uomini in Ca-  
talogna, ove l'invasione non ha e non ebbe mai  
l'importanza di quella che ha colpito le pro-  
vincie del Nord; ma è triste, molto triste a  
dirsi: quei dodici mila uomini di servono a  
nulla, e non solamente servono a nulla, ma vi

hanno dei momenti in cui le popolazioni te-  
mono molto più l'arrivo delle truppe del go-  
verno che quello delle bande carliste. A tal  
estremo giunse l'insubordinazione». Il signor  
Castelar concluse il suo dire lamentando le  
esaurite risorse delle finanze e la resistenza  
che si incontra nelle riserve chiamate alle armi.  
Queste resistenze non sono piccole, se è vero,  
come assicura l'*Imparcial*, che in molte pro-  
vincie i coscritti si sottraggono colla fuga al-  
l'obbligo militare; e poi il più difficile non è  
il far venire le riserve sotto le bandiere, ma  
il mandarle al fuoco. Ed è del pari difficile che  
il governo spagnolo possa trovare i mezzi di  
cui abbisogna perché, come dice lo stesso gior-  
nale, nessuno o pochissimi sottoscrivono al pre-  
stito ultimamente votato. Ad onta di tutto que-  
sto, il signor Castelar, rispondendo a Garibaldi  
che gli offriva il suo concorso contro i carlisti,  
ha detto di aver fiducia nelle forze di cui il  
Governo dispone per uscire felicemente dalla  
grave situazione attuale.

LA STAMPA VIENNESE  
E IL RE D'ITALIA

La stampa clericale è furiosa della andata  
del Re d'Italia a Vienna e del ricevimento che  
gli si fece. Crediamo che abbia ragione.

Difatti quella visita non ebbe soltanto l'ef-  
fetto di avvicinare principii, i quali si combat-  
terono, popoli che trovano del proprio interesse  
di vivere in pace tra loro, di costituire un le-  
game politico tra tutta l'Europa centrale, di  
gettare la base di una nuova politica europea  
sopra le due grandi Nazioni che acquistarono  
la loro unità e la lega delle Nazioni danubiane.

La stampa liberale dell'Austria ha ricevuto  
questa visita come un aiuto interno al prin-  
cipio cui essa rappresenta. Ci vedono un colpo  
dato al clericalismo proprio alla vigilia delle  
elezioni, la sicurezza che non ci sarà più ri-  
torno dal sistema costituzionale, quello cui essi  
chiamano ultramontanismo, romanismo colpito  
ad un tratto a Roma ed a Vienna, una difesa  
a sé stessi costituita nell'Italia una dalla parte  
sud-ovest, una maggiore sicurezza rispetto alla  
amicizia della Germania, al buon vicinato della  
Russia, alla pace generale.

Hanno lodato il Re galantuomo, che tenne  
fede al suo Popolo e mantenne le libere istitu-  
zioni; il Re soldato, il nemico franco e leale,  
che sarà del pari sincero amico, il rappresen-  
tante di una Nazione, la quale è ben lungi dal  
farsi aggressiva e gioverà assai a tenere al suo  
posto la Francia. Capiscono che è ben meglio  
l'aver al fianco una Nazione libera ed amica  
ed occupata dei suoi affari, giovando così anche  
ai vicini, che non il vederla divisa, sotto l'in-  
fluenza della Francia, e quasi avanguardia della  
Nazione irrequieta ed invaditrice. Sanno che il  
Francesi trassero altre volte seco gli Italiani a  
Vienna ed a Mosca, dove non aveva nessuna  
voglia di andare da sé. Capiscono che l'ele-  
mento pacifico ha fatto nell'Italia una conqui-  
sta molto grande, e che la libertà di tutti, la  
civiltà ci hanno pure guadagnato. Le Nazioni del-

quell'eroe, a quel prodigio di valore trasmutato  
in un malvagio, che, insofferente d'indugiare  
al compimento dei suoi desideri, aveva impie-  
gato ogni arte raffinata a sedurre il cuore di  
una inesperta fanciulla uscita appena dall'ado-  
lescenza. E mentre che, in mezzo a tali rifles-  
sioni, nella sua mente signoreggiava l'immagine  
di quell'angelo sacrificato al dolore, egli pre-  
sentiva la scena angosciosa, cui avrebbe fra  
poco assistito, imperocché una dama della corte,  
la soprintendente della principessa, lo aveva  
invitato a recarsi nel dopo pranzo da lei. Questa  
gli aveva riferito senza reticenze che Sofia era  
stata colpita da grave malattia, da una nevrosi,  
secondo i medici, da cui poco si sperava di  
salvarla. Gli aveva detto inoltre che la princi-  
pessa le aveva tutto palesato, senza tacerle il  
minimo particolare di quell'amore colpevole;  
che ella sapeva essere in città un solo uomo, il  
quale conosceva d'avvicino il conte Zroniewsky;  
che quest'uomo era il barone di Larun e che  
infine la desolata fanciulla, con ambascia e bra-  
mosia tale da parere disperazione, insisteva per  
potergli parlare in segreto.

La soprintendente non ignorava che, appa-  
gando i voti della principessa, si sarebbe avven-  
turata a violare le regole della etichetta; ma  
alla vista della dolorosa, che mostrava di non  
aver altro da compiere sulla terra se non que-  
sto atto, pose in non cale le convenienze, e

l'Impero austro-ungarico hanno lo stesso biso-  
gno di noi di lavorare e progredire nell'attività  
produttiva. Capiscono che soltanto di questa  
maniera si possono vincere i vecchi elementi e  
rifare lo Stato col vincolo degli interessi e della  
libertà.

Adunque la visita di Vittorio Emanuele non  
è un grande fatto politico soltanto per l'Italia,  
ma anche per l'Impero danubiano, che ha sen-  
tito di fare un passo su quella via dalla quale  
non c'è più ritorno, come non c'è per l'Italia  
ritorno da Roma.

Hanno bisogno in quell'Impero della pace  
della nazionalità che lo compongono. Posto tra  
Tedeschi, Italiani e Slavi, ed avente in sé stirpi  
delle tre grandi razze europee, quell'Impero  
deve rappresentare l'accordo tra esse ed un av-  
vicinamento durevole, dacché la vita nazionale  
ha avuto una soddisfazione. Avendo in sé buon  
numero di appartenenti alle tre grandi confes-  
sioni cristiane, che si dividono l'Europa; catto-  
lici, protestanti ed orientali, esso deve consa-  
ciare nelle sue leggi la libertà di coscienza e  
la pace tra queste confessioni; e l'Italia a Ro-  
ma quindi gli giova. Dovendo di necessità agire  
coll'incivilimento progressivo sopra i Popoli cri-  
stiani dell'Impero ottomano, gli giova l'aver  
ai fianchi un'Italia, che faccia altrettanto sulle  
coste del Mediterraneo.

I clericali italiani, che veggono la politica  
dagli occhi itterici e colle misere vedute della  
sagrestia e che prendono per buona moneta  
il ballo di S. Vito di quel gran diplomatico, che  
è Monsignor Nardi, camminano di delusione in  
delusione, perché attaccandosi agli accidenti  
momentanei, non sanno conoscere le ragioni  
storiche, la logica degli avvenimenti, la conca-  
tenazione dei fatti. Ciò spiega il loro furore;  
ciò dimostra ad un tempo anche quanto grande  
è la loro ignoranza e quanto lontani sono dal  
celebrare il loro trionfo. Essi somigliano come  
una goccia all'altra al sacerdozio pagano, che  
non capiva il rinnovamento cristiano e ere-  
deva di trionfare cogli scongiuri, della nuova  
dottrina. Sono morti che non comprendono più  
nemmeno se stessi.

P. V.

## ITALIA

Roma. La commissione parlamentare sul  
riordinamento del sistema tributario, dei comuni  
da qualche giorno ha ripigliato le sue sedute.  
Sarebbe però desiderabile, dopo circa tre anni  
che funziona, che ultimasse i suoi studi e che  
riferisse.

Da un dispaccio sappiamo che a Roma la  
sera del 22 corr. circa 5000 persone si sono  
recate davanti al palazzo della legazione ger-  
manica per farvi una simpatica dimostrazione.  
La deputazione dei dimostranti, che recavasi  
nel palazzo, fu ricevuta dal segretario della le-  
gazione, il quale ringraziò e pregò anche af-  
finché si sciogliesse la dimostrazione. Le per-  
sone si recarono allora innanzi al palazzo della  
legazione austriaca; poscia, essendo intervenuta  
la autorità di P. S. si sciolsero tranquillamente.

proposte al maggiore di recarsi in quel dopo  
pranzo, segretamente e scortato da lei al collo-  
quio coll'ammalata.

Larun non ricusò. Egli sapeva bensì di non  
poter lenire l'angoscia di Sofia, ma d'altra parte  
sentiva come in lei, prostrata da tanto cordo-  
glio, dovesse essere irresistibile il desiderio di  
conversare con un amico.

E che mai le direbbe? Non doveva egli te-  
mere di renderla ancora più infelice colla ma-  
nifestazione del proprio dolore inacerbito dalla  
sua vista e dalle tette rimembranze degli ultimi  
giorni? — Egli stava assorto in questi pensieri  
quando fu avvertito d'essere atteso. La vecchia  
soprintendente aveva fatto fermare la sua car-  
rozza dirimpetto all'albergo; Larun salì, e si-  
lenzioso si sedette a lato.

«Troverete la principessa in pessimo stato»,  
cominciò la dama lagrimando. «Io ho perduto  
ogni speranza, né so persuadermi che il colloquio  
con voi, barone, giovi a salvarla. Se non le di-  
rete cosa che la consoli, ella si spegnerà come  
una lampada, cui manchi l'alimento, e se vor-  
rete confortarla, se le farete concepire nuove  
speranze, queste dovranno avere per base un  
affetto sì incompatibile col suo grado, ch'io, ve  
lo confesso, le augurerai la morte piuttosto che  
vedere macchiato l'onore del suo nome.»

«Dunque lei dovrà portare la morte», rispose  
il maggiore, atteggiando le labbra a triste sor-

## ESTERNO

Austria. Da un dispaccio della *Perseve-  
ranza* apprendiamo che il Re Vittorio Emanuele  
incaricò il conte Borromeo di comperargli degli  
oggetti all'Esposizione per 100,000 lire, tenen-  
do specialmente presenti le sezioni italiana,  
austro-ungarica, germanica e francese.

Francia. Il *Times* pubblica il seguente di-  
spaccio da Parigi:

Il partito della fusione è rimasto molto male  
del silenzio prolungato serbato dal conte di  
Chambord, che compromette seriamente i piani  
formati per una restaurazione monarchica. Si  
dice a questo proposito che parecchi legittimisti  
eminenti, membri del centro destro, hanno in-  
tenzione di recarsi a Frohsdorf per informare  
il conte di Chambord che il suo silenzio, se  
dovesse prolungarsi al di là d'una certa epoca,  
menerebbe inevitabilmente alla rottura del par-  
tito fusionista, un gruppo numeroso del quale  
andrebbe a portare un rinforzo ai partigiani  
della prolungazione dei poteri dell'attuale Pre-  
sidente della Repubblica.

La *Patrie*, che a torto o a ragione passa  
per organo officioso, pubblica un articolo per  
difendere il governo dalle accuse mossegli dal  
*Débats*, che, come già riferimmo, lo rimprove-  
rava tra le altre cose di non aver saputo di-  
simpegnare la sua responsabilità dalla pastorale  
Guibert. La *Patrie* dà quasi ragione a monsi-  
gnore, e conclude così: «Il *Journal des Débats*  
ha il cuore leggero quando si tratta di sacrifi-  
carci agli odii italiani contro il papato e la re-  
ligione cattolica.»

Germania. Leggesi nelle *Deutsche Na-  
chrichten*:

Da Metz si comunica che in quella città sono  
poste in vendita da qualche tempo delle carte  
topografiche, sulle quali si vedono le provincie del-  
l'Alsazia e Lorena segnate con gli stessi colori  
come i dipartimenti vicini de la Meuse, de la  
Meurthe, des Vosges de la Haute-Saône, du  
Doubs e del Jura. L'istessa carta geografica  
mostra anche i dipartimenti della Savoia e delle  
Alpi in colore bianco, come se fossero distac-  
cati dalla Francia e tornati all'Italia. Questa  
carta la quale sembra che voglia spiegare la  
nuova combinazione politica ed il risultato della  
medesima porta il titolo: *La Germania nel-  
l'anno 1876.*

Nell'Assemblea dei vecchi cattolici di Co-  
stanza nacque un incidente curioso. Vi assisteva  
quale rappresentante degli immaginari vecchi  
cattolici francesi il padre Giacinto e vi pren-  
deva parte altresì il protestante francese signor  
di Pressensé. Ora avvenne che, nella seduta  
del 16 settembre, il dott. Volk d'Augusta pro-  
nunciò un discorso nel quale rivendicò per la  
Germania l'esclusivo onore del nuovo moto re-  
ligioso, e dimostrò che il vecchio cattolicismo  
altro non è che una nuova forma dell'antica  
lotta fra lo spirito germanico e lo spirito latino.  
In pari tempo il dottor Volk stigmatizzò con  
durissime parole la superstizione che va più

riso. — «La famiglia è a conoscenza del fatto?  
E quale si pensa essere la causa della malattia?»

«Come vi dissi, la famiglia, la corte, e l'in-  
tera città ritengono solamente che Sofia abbia  
preso un'infreddatura; gli sciocchi ne accagio-  
nano l'opera fatale e credono che l'*Otello* sia  
l'origine della sua morte. Ciò che sappiamo noi  
è ignorato da tutti. Alcune signore avevano  
bensì sospettato della sua relazione col conte,  
ma nessuna può parlarne con sicurezza.»

«Eppure», replicò il barone, fissando sulla  
dama uno sguardo scrutatore; «eppure temo  
ch'ella muoia per colpa di una sciagurata ar-  
ventatezza. Il suo amore fu non solo supposto,  
ma spiato e fatto certezza; si volle piuttosto  
troncare la relazione col conte, del quale s'in-  
dagarono i precedenti, e...»

«Lo credete?» interruppe la soprintendente  
pallida, colla voce tremante e sforzandosi in-  
darno di sostenere lo sguardo del maggiore.»

«Sì, se ne investigò la condotta», seguitò  
egli, «e si cercò di allontanarlo, minacciandolo  
d'informare la principessa dei suoi vincoli do-  
mestici. Il progetto fin qui sarebbe anche stato  
conveniente, perocché Zroniewsky apparteneva  
alla turba di coloro che non meritano riguardi;  
ma si volle andare più oltre, si volle apprestare  
a Sofia un mezzo per distorla immediatamente  
dal suo amore; le si svelò il segreto del conte,  
credendo che il dimenticarlo fosse per lei que-

## APPENDICE

## OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, 223, 224 e 226).

IX.

Mesto, coll'animo straziato, pochi giorni dopo  
questo fatto, il maggior di Larun stava seduto  
nella sua stanza. Colla fronte nelle mani, pallido,  
cogli occhi semichiusi, egli, di consueto sì forte,  
non poteva ora che a stento rattenerne le lagri-  
me. Pensava al sinistro destino che lo aveva per-  
caso involupato nella trama di quel maledetto  
intrigo e ne scorgeva aggrupparsi destramente  
le fila, che tessute di lunga mano, si collega-  
vano, si addoppiavano per avvolgere in una rete  
sola, ma pur troppo durissima, un cuore così  
tenero ed infelice. Una profonda amarezza si  
confondeva a queste torbide rimembranze: egli  
ripensava al suo vecchio compagno d'armi, a



estendendosi in Francia e che trasforma ogni di più la religione di Cristo in abietta idolatria. Il padre Giacinto ed il sig. Pressense, offesi da quel discorso, si ritirarono dall'Assemblea protestando contro le parole dell'oratore. Cio non ha del resto importanza alcuna. Che alcuni pochi francesi aderiscano o no alla religione proclamata da Döllinger è cosa affatto indifferente per l'avvenire del vecchio cattolismo. Questo non farà mai progressi in Francia, come mai probabilmente ne farà in Italia, né in Spagna.

— Si ha da Berlino:

Il famoso barone di Loe, il quale scrisse il telegramma di congratulazione al Papa nel dicembre scorso nella qualità di presidente della *Katholisches-Verein* di Magonza, avendo scritto delle ingiurie contro il Re d'Italia, è stato subito destituito dal posto di consigliere di Prefettura.

— La *Kölnische Zeitung* annunzia, che la nuova cinta della città di Colonia si comporrà di 22 forti dei quali fu già posto all'incanto l'appalto. I lavori cominceranno fra breve. Ogni forte costerà da 180 mila a 600 mila talleri; vi saranno in seguito sette lunette, la cui costruzione è tassata a 60 mila talleri l'una. Gli appalti comportano insieme una somma di circa 30 milioni di franchi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Scrivono da Suhl, una delle città più rinomate e più occupate per la fabbricazione delle armi da guerra in Germania, che l'attività che vi regna è tale, che i fabbricanti possono a pena procurarsi il numero necessario di operai, benché si siano presso a poco raddoppiati i salari.

**Inghilterra.** Una lettera pastorale dei vescovi cattolici d'Inghilterra, della quale fu data lettura in tutte le chiese, occupa la stampa inglese. I prelati anatematicano l'istruzione laica e comminano le pene religiose contro i genitori che espongono i loro figli all'influsso demoralizzatore della scienza insegnata in uno stabilimento accademico. I giornali osservano che su questo terreno i vescovi hanno libertà, e che l'autorità civile non ha alcun diritto d'intervenire.

Circa poi alla dichiarazione del sinodo episcopale che dichiara nulli i matrimoni misti tra protestanti e cattolici, tutta la stampa la combatte vigorosamente, qualificandola come tendente a distruggere tutti i vincoli morali e naturali della società.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3916

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO

Visto il manifesto 7 maggio 1873 n. 1763; Considerato che ragioni di opportunità consigliano di sospendere per l'anno in corso le premiazioni agli allevatori di cavalli;

La Deputazione Provinciale delibera di sospendere per l'anno 1873 il conferimento dei premi per l'incoraggiamento della razza equina nella Provincia, e si riserva di portare a pubblica notizia le ulteriori sue deliberazioni.

Udine, 22 settembre 1873.

Pel R. Prefetto-Presidente

Il Consigliere Delegato

BARDARI

Il Deputato Prov.

G. B. Fabris

Il Segretario

Merlo

N. 240, IV.

**Stazione Sperimentale Agraria**  
PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 43846, Div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno:

- Due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
- Un posto di allievo gratuito;
- Due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suddetti dovranno essere indirizzate prima del 30 novembre venturo alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti gli altri titoli che i concorrenti stimeranno di presentare a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente avviso.

Gli allievi della Stazione Agraria verranno inoltre gratuitamente ammessi agli esercizi pratici menzionati all'art. 22.

Udine, 15 settembre 1873.

Il Direttore

G. NALLINO.

*Articoli estratti dal Regolamento della Stazione sperimentale Agraria di Udine.*

**Art. 15.** Presso il laboratorio chimico e l'orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la durata di un anno, come allievi, quei giovani che desiderassero di completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche, ecc. ecc.

**Art. 16.** Gli allievi pratici sono di tre categorie:

a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento, destinato a sopprimere alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici, ecc.;

b) Allievi gratuiti;

c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

**Art. 17.** Il numero degli allievi da ammettersi per ogni categoria, verrà d'anno in anno stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

**Art. 18.** Gli allievi delle due prime categorie saranno nominati dal Consiglio di Amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provare di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

**Art. 19.** Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l'orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell'anno presenteranno al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

**Art. 20.** Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d'anno, agli allievi un certificato di chiarante il profitto da essi ottenuto e l'ido-

probabilmente faceva parte dell'appartamento della principessa. Quivi la soprintendente si fermò, ed a voce bassa invitò il maggiore ad accomodarsi su una poltrona, soggiungendogli di attendere, finché lo chiamasse.

Ricomparso dopo un quarto d'ora, che al barone parve eterno, gli disse che egli rimarrebbe da solo a sola coll'ammalata, tale essendo il volere di lei, e ch'ella stessa, siccome dama d'onore, resterebbe fuori dell'uscio, d'onde al certo, se non parlasse forte ella non udirebbe parola. Prima però di farlo passare, lo avvertì di non trattenersi in camera oltre un quarto d'ora.

Il maggiore entrò. Gli arazzi e le cornici dorate, ond'era addobbata la stanza, le ricche drapperie delle cortine ed i colori vivacissimi di un tappeto turco lo infastidirono non poco; poichè l'animo nostro rifugge dal fasto che circonda un cuoco straziato, un corpo quasi affranto. Quale contrasto fra la pompa degli addobbi e quella adorabile creatura, che, avvolta in candida e semplicissima veste, giaceva su una magnifica ottomana!

(continua)

neità nelle materie che costituiscono l'insegnamento pratico della Stazione agraria.

**Art. 21.** Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

**Art. 22.** Potranno pure essere ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderano d'essere praticamente istruiti nell'uso del microscopio e nell'esame delle sementi del baco da seta. Questi allievi dovranno pagare la tassa di lire trenta. La tassa sarà di sole lire venti, se l'allievo sarà fornito di proprio microscopio.

**Art. 23.** Agli allievi paganti che si assoggetteranno ad un esame, il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie all'esame delle quali si saranno assoggettati.

**Articolo addizionale.** In casi speciali si potranno ammettere nel laboratorio di Chimica per la durata di uno o più bimestri allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre. Ogni frazione di bimestre verrà tassata come un bimestre intero. Questa categoria di allievi non avrà diritto ad alcun attestato di frequenza o di abilità in fine del corso suddetto.

**Associazione democratica Pietro Zorutti.** L'onor. ing. sig. Augusto Merluzzi nel giorno 22 corr. indirizzava alla Presidenza dell'Associazione democratica Pietro Zorutti la seguente lettera:

Udine, 22 settembre 1873.

*Onorevole Presidenza.*

La mia proposta sulla costituzione di una compagnia di pompieri volontari, ha trovato molti dubbiosi, ma generalmente venne accolta con favore, e dall'Illustrissimo sig. co. Sindaco lodata.

Alle difficoltà oppostemi sulla riuscita del mio progetto, risposi col *valere*, e mai più come nel presente caso questo detto starebbe a cappello.

Solo non posso far nulla, mi occorrono alleati, e per questo mi rivolgo a codesta onorevole Società.

Si è detto e lo si dice ancor oggi che il nostro paese manca di spirito di associazione; i fatti hanno smentito tale asserzione e nella presente circostanza si potrebbe seppellire per sempre tale offensiva insinuazione che tocca molto d'avvicino la gioventù Udinese.

La generazione che tramonta, ha un saluto per noi, *l'avvenire è vostro*, essa dice, approfittiamo dell'augurio; anche nella costituzione dei pompieri volontari c'entra *l'avvenire*! Tutto è buono quando è fatto bene e per il bene.

Nella giovane Società Zorutti sonvi elementi tali che con sicurezza possono asserire: essa racchiudere in sé quanto ha vi di generoso e di patriottico nei giovani Udinesi. Ogni qualvolta ad essa per qualunque fatto si ricorre o spontaneamente si espone, non fece che bene.

Oggi a lei io rimetto il mio piano, lo faccia suo, nelle sue mani non può fallire.

Circa i vantaggi che da questa compagnia di Pompieri possono derivare, al buon senso dei cittadini li misurarli; il primo però che si presenta facilmente è il poter riposare tranquilli, sapendo che avvi chi veglia!

In Italia manca questo metodo speciale di organizzazione, in Germania al contrario non fa difetto; sia Udine la prima a darne l'esempio a quelle città di cui bilanci municipali non possono mantenere un regolare Corpo di Pompieri.

Il bisogno dei Vigili è tanto sentito che persino nei villaggi ogni qualvolta succede un incendio, si sente dire: *se avessimo i pompieri*! Il modo con cui io intendo di organizzare la compagnia di volontari può servire d'esempio a molti.

Ripeto: dimostriamo che non havvi apatia in noi, che non si dorme, e che nel far bene la gioventù udinese non è a nessuno seconda.

Appoggiato dalla Società Zorutti, son certo di arrivare allo scopo.

Ing. AUGUSTO MERLUZZI.

La sottoscritta, nel dare pubblicità alla lettera dell'on. ing. sig. Augusto Merluzzi, compie il gradito ufficio di porgere al medesimo i più vivi ringraziamenti per le cortesi espressioni che si è compiaciuto di manifestare all'indirizzo dell'Associazione Zorutti e per il gentile pensiero ch'egli ebbe di procurare alla stessa il vantaggio di prendere l'iniziativa per la costituzione di una Compagnia di Pompieri volontari che saranno nuovo e maggior onore del nostro paese.

Ad affrettare frattanto il raggiungimento dell'utile scopo della fondazione di questa Compagnia, il Consiglio Rappresentativo dell'Associazione nella seduta del 22 corr. ha deliberato d'invitare i soci e tutti i cittadini ad una generale adunanza che avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 7 1/2 di sera nei locali dell'Associazione, in cui l'onor. ing. sig. Augusto Merluzzi darà lettura delle norme che dovranno regolare le impegnative della Compagnia stessa; dopo di che la sottoscritta passerà a raccogliere le firme di quei soci e quei cittadini che intenderanno di esser annoverati tra i volontari pompieri udinesi.

Il bene che il paese può attendersi dai pompieri volontari è inutile ricordarlo, siccome è inutile il dire qual nobile atto compieranno quei giovani che concorreranno a lenire le gravi conseguenze che negli incendi sono generalmente lamentate; ed è perciò che la sottoscritta ha la

soddisfazione di ritenere per certo che all'annunciata assemblea i cittadini ed i soci risponderanno all'appello.

La Presidenza.

**Cholera: Bollettino del 23 settembre.**

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	0	0	3
Sùrburbio	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
Rive d'Arcano	4	0	0	3	1
Attimis	16	1	0	4	13
Maniago	14	2	1	0	15
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Palmanova	3	1	1	0	3
Meduno	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	3	1	0	0	4
Mortegliano	1	0	0	0	1
Premariacco	1	0	0	0	1
Frisanco	11	2	3	0	4
Buttrio	1	0	0	0	1
Andreis	6	0	0	0	6
Lestizza	1	1	0	0	2
Barcis	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	1	0
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	7	3	0	0	10
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	0	0	1
Arba	0	2	0	0	2
Pavia di Udine	0	1	0	0	1

In una sala dell'Istituto tecnico, il giovane nostro concittadino signor Valentino Presani, studente di diritto presso la r. Università di Roma, dava testè a diecinove tra giovanotti e uomini maturi lezioni di stenografia secondo un metodo perfezionato ch'egli potette imparare, durante lo scorso anno scolastico, nella sua dimora alla Capitale. E quello che più ci piacque l'udire, si è che, tra codesti apprendisti stenografi, si trovano alcuni Professori dell'Istituto e del Liceo; così che il Presani può gloriarsi di avere insegnato qualcosa a taluni dei suoi ex-maestri. Del resto, per le tante occasioni in cui può giovare alla vita pubblica, la diffusione della stenografia tra noi è a dirsi utilissima cosa; e se alcuni perverranno a conoscere appunto quest'arte, a poco a poco la cognizione di essa potrà generalizzarsi, come si generalizzarono la calligrafia ed il disegno.

**A reggere il Municipio di S. Daniele**

venne destinato qual Regio Commissario il nob. Giuseppe Monti, Consigliere e Deputato provinciale, ch'ebbe già altre volte siffatto incarico presso altri Comuni, cui seppe disimpegnare con molto zelo ed accorgimento amministrativo. Egli, per quanto ci venne detto, si recherà nella prossima settimana ad assumere quell'ufficio. Il quale se torna di onore al nob. Monti, speriamo che riuscirà utile a quel Comune, poichè il R. Commissario, dotato d'eminente spirito conciliativo, non mancherà per fermo di contribuire, se non a togliere affatto, a rendere meno sensibili quelle discrepanze, che diedero motivo alla rinuncia dei membri dell'onorevole Giunta. Questo effetto il nob. Monti l'ottenne in altre sue missioni; e ottennero a S. Daniele gli sarà forse più agevole, poichè colà v'hanno cittadini intelligenti, colti e distinti per amore al proprio paese. Che se ora s'ha ivi a deplorare una crisi municipale, questa resterà nella cronaca di S. Daniele come una eccezione, al cui confronto gli esempi dati in passato di concordia e di affetto: non avranno gran che a perdere della meritata lode.

**Orario postale.** Presso la Tipografia G. B. Dorette e Soci, Via Manzoni, si trova vendibile l'Orario per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873.

**Il raccolto del lino in Friuli.** Il raccolto del lino fu ottimo in 6 comuni, buono in 12, mediocre in 12, cattivo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7, eguale in 29, inferiore in 9. Può quindi dirsi che il raccolto fu in media buono. In 135 comuni della provincia non si coltiva il lino. Così la *Gazzetta Ufficiale*.

**Un incendio** scoppiò questa mattina fuori Porta Grazzano in una proprietà del sig. On. garo. Non abbiamo ancora dettagli.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Venezia Dalla mezzanotte del 22 alle 4 pom. del 23 un caso nuovo in città e tre nella provincia.

Padova (città). Dalla mezzanotte del 22 alle 10 ant. del 23 nessun caso nuovo.

Padova (prov.) Il 22 nessun caso nuovo.

Trieste. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi nuovi 14.

stione di una notte, e non si pose mente che il progetto, adatto per i nervi di un dragone, non lo sarebbe per il cuore di una tenera fanciulla.

«Vi prego di riflettere,» rispose la soprintendente con freddezza, ma con occhi di braglia, «vi prego di riflettere che questa tenera fanciulla appartiene alla famiglia del sovrano, e che ella fu educata a rifuggire con dignità da simili relazioni. Quanto poi al progetto, se pure fosse esistito, in verità non saprei biasimarne gli autori che in fatti agirono assai degnamente.

«Ah si, si,» interruppe il maggiore: «ella morrà e voi avrete così ottenuto il vostro intento!»

«Che? avrò ottenuto il mio intento?» Prego, signore,...

«Voi?» ripigliò il maggiore senza mutare la voce; «Non parlo già di voi, egregia signora; ma dissi: voi, apostrofando agli autori del progetto.»

La soprintendente si morse le labbra e tacque. Pochi momenti dopo giungevano ad una porta laterale del palazzo, ed un vecchio servitore li conduceva per labirinto di corridoi e di scale. Dagli anditi, che ad un tratto apparvero più larghi, e dalle lampade disposte con più eleganza, il maggiore s'accorse di trovarsi nella parte abitata del castello. Il domestico indicò loro un uscio laterale, pel quale, attraverso una fuga di stanze, si giungeva ad un salotto, che



**Sericoltura** Dalla corrispondenza parigina della *Perseveranza* riportiamo il brano seguente:

Il Congresso sericicultorale, tenutosi a Parigi, non ebbe né poteva avere grande successo. Pochi se ne occuparono, poco se ne parlò, e i principali sericicultori si astennero. La sezione di sericoltura — bizzarramente annessa a questo Congresso — ebbe una seduta intera, — e parve molto — per discutere d'interessi così considerevoli come quelli della produzione della seta. Una sala dell'Esposizione conteneva una collezione di sete di tutte le provenienze, e di tutte le sorte di bachi, fra i quali furono rimarcabilissimi gli esemplari del bombyx Jama-Mai.

Il signor Carlo Airaghi, rappresentante la Società agraria di Lombardia, richiamò, sul finire della seduta, l'attenzione del Congresso sulla Società indigena che si è costituita al Giappone per l'esportazione dei Cartoni di semebachi, e si spiegò il pericolo che questo monopolio (la società, potentissima di mezzi, volendo esportare un terzo di tutta la produzione, 500,000 cartoni cioè) avrebbe recato all'industria serica europea, obbligata di sottoporsi alle condizioni che essa le imponga. Il presidente che era il noto signor Guérin de Menneville, rispose sembrargli che, invece di un pericolo, questa Società gioverà coi suoi cartoni, avendo una garanzia maggiore di buona riuscita. Il signor Airaghi corse allora di persuadere la riunione, che — pei maggiori prezzi che si pagheranno, e per il guadagno perduto dagli importatori europei — il danno che porterà questa Società sarà di centinaia di milioni. La discussione restò lì, con nessun risultato pratico, e il signor Guérin concluse deplorando l'assenza dei sericicultori competenti, che avrebbero potuto svolgerla con grande utile.

**Opere nuove.** Siamo sotto una valanga di opere nuove. Ne citiamo qualcuna: *Bianca Orsini* di Petrella; *I Litvini* ed *Isabella Orsini* di Ponchielli; *La Contessa di Mon* di Lauro Rossi; *Ascanio* di Bozzano; *Lia* di Schira; *Gustavo Vasa* di Marchetti; *Dolores* e *Marcellina* di Auteri; *Paolo e Nerone*, *Tripilla* di Luzzi; *Zubna* di Bozzelli; *Elvira* di Tanara; *Demetrio* di Coppola; *Rocca Arguzza* di Luccio; *Maria Antonietta* di Badiali; *Alavardo* di Pontoglio; *I Malefetti* di Giovannini; *La Vergine del Castello* di Privitera; *Eletto* di Matterini; *Lida* di Wilson di Buonamici; *Enrico IV* di Romani; *Pietro Micca* di Cammerano; *I Due Soci* di Guarino; *Analossunta* di Gubotti; *Il Re Nala* di Dall'Argine; *Luigi XI* di Fumagalli; *Clelio Olgiati* di San Germano; *Rita di Lister* di D'Arienzo. (*Gazz. del Popolo*)

**La tassa del macinato.** Ecco, secondo i dati ufficiali pubblicati dal ministero, i proventi dati dalla tassa del macinato:

Nel 1869 fu di L.	17,582,410
» 1870 »	27,957,285
» 1871 »	44,585,710
» 1872 »	59,109,999

La quota media per abitante nell'ultimo di questi anni fu di L. 2.29. Ma il peso col quale il tributo gravita sugli Italiani, varia molto fra provincia e provincia. Il massimo si verifica in quella di Pisa, ove la quota individuale annua è di L. 3.35; il minimo si ha nella provincia di Cagliari in lire 0.74.

**Freni ad aria.** Sappiamo che il ministro Spaventa ha ordinato un esame dei freni ad aria (*air breaks*) applicati su tutte le linee americane e che han dimostrato di essere la più potente garanzia contro gli scontri dei treni.

**Malattia delle patate.** Il *Mark Lane Express* dice non esservi più dubbio sui progressi rapidi ed immensi che fa la malattia delle patate. Quel giornale dichiara che, secondo i suoi calcoli, l'Inghilterra, nel corso dell'anno, avrà quindi bisogno di 12 milioni di *quarter* di grano (34,800,000 ettolitri).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

1. R. decreto 21 agosto, che fissa al 15 ottobre il principio dell'anno scolastico per la R. Università di Roma e al 15 luglio il fine.
2. Nomina del comm. Benedetto Brin a direttore generale del materiale presso il Ministero della marina.

La *Gazzetta Ufficiale* 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel R. esercito e nella R. marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 settembre contiene:

1. Nomina del com. Emilio Morpurgo, deputato al Parlamento nazionale, a segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.
2. Disposizioni nell'amministrazione carceraria, nel personale delle biblioteche, nel personale giudiziario.
3. Notificazione del ministero della marina relativa alla stazzatura dei bastimenti nei porti

dell'impero germanico, dell'impero austro-ungarico e della Danimarca.

## CORRIERE DEL MATTINO

ITALIA E FRANCIA

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che il viaggio del Re a Vienna e a Berlino non ha recato alcuna alterazione nei rapporti fra il nostro governo e il francese. Le spiegazioni amichevoli state date, avrebbero posto in evidenza il desiderio del governo italiano di mantenere salde le buone relazioni col governo francese; però essere incontestabile che un partito in Francia, ora prevalente, ha espresse intenzioni così ostili all'Italia, che questa non poteva rimanere ad esse indifferente.

Il viaggio, mentre tende a stringer viepiù i vincoli di buon accordo fra le tre Corti, di Berlino, Vienna e Roma, ha uno scopo politicamente pacifico, e perciò tutt'altro che contrario alla Francia.

LA PARTENZA DEL RE DA VIENNA.

— Nella *Libertà* del 23 troviamo il seguente dispaccio da Vienna che descrive più dettagliatamente la partenza del Re d'Italia da quella città, avvenuta: circa le 9 1/2 di sera del 21:

«Alle ore 9 10, l'Imperatore e gli Arciduchi sono arrivati alla stazione Nord-Ovest sfarzosamente illuminata per attendere il Re. Attendevano coll'Imperatore anche tutti gli alti funzionari dell'impero e il seguito reale. Alle ore 9 25 il Re è giunto alla stazione. Lungo lo stradale, a principiare dal Palazzo imperiale, una folla immensa ha acclamato entusiasticamente al Re d'Italia. Tutto questo stradale era illuminato fantasticamente a fuochi di Bengala.

Il Re giunto nella sala imperiale della stazione ha preso congedo da tutti gli Arciduchi presenti e dai fratelli dell'Imperatore. Gli Arciduchi Guglielmo, Sigismondo, Ranieri, Alberto e Leopoldo, tutti i Ministri e Generali presenti in Vienna, l'Imperatore e il suo seguito vestivano le uniformi di gala. L'Imperatore portava il Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e Vittorio Emanuele quello dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Usciti dalla sala, la musica della compagnia d'onore suonava l'inno reale. La compagnia fu passata in Rivista dal Re e dall'Imperatore. Quindi l'Imperatore ed il Re si scostarono alquanto dagli altri, si strinsero ripetute volte la mano continuando a parlare per qualche minuto. Dopo un'ultima stretta di mano il Re salì nel vagone reale, la musica intonò l'inno e il convoglio si mise lentamente in movimento. L'Imperatore salutò ripetutamente il Re appoggiandosi sul predellino del vagone.

La stazione non che lungo tratto della linea ferroviaria erano illuminati a fuochi di Bengala. Migliaia di fiaccolle ardevano da ogni parte. Quando il treno è partito la folla immensa che aveva invaso la stazione ha innalzato un formidabile grido di Viva il Re d'Italia. Il popolo agitava i cappelli e i fazzoletti. Tutto ciò rischiato da tanti fasci di luce produceva un effetto fantastico.

L'Imperatore ha regolato al Re 15 magnifici cavalli di quelli allevati per cura del Governo. Tutti in Vienna sono d'accordo che l'accoglienza fatta a Vittorio Emanuele è stata stupenda. Il Re d'Italia ha lasciato nei Viennesi la più gradita impressione.

Voci.

— Il Re Vittorio Emanuele spera per il 28 di ritornare in Italia, se altre evenienze politiche non si frappongono, giacché corre voce che a Berlino possa mettersi sul tappeto la questione d'una gita di S. M. sino a Pietroburgo. Così un dispaccio della *Gazz. d'Italia*.

— Un nostro corrispondente ci scrive, correndo nei circoli ordinariamente bene informati con insistenza la voce, che della esistenza di relazioni intime tra Vienna e Berlino sarà data novella prova mediante l'innalzamento degli attuali ministri al grado di ambasciatori. (*Nazione*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 22.** Il Re d'Italia è arrivato felicemente a Berlino alle ore 3 1/2, da Vienna. Fu accompagnato dal principe Thurn-Taxis e dagli aiutanti dell'Imperatore d'Austria, nonché dalle Legazioni italiana fino a Reichenberg, dove fu incontrato dalla Legazione italiana di Berlino. Alla Stazione di Zittau fu ossequiato dalle Autorità sassoni. S. M. scese per passare in rivista la compagnia d'onore.

Lungo tutto il viaggio fu festeggiato. Tutte le Stazioni erano adornate a festa e piene di popolo plaudente. Le macchine che conducevano il treno reale erano ornate di ghirlande. Il Re fu ricevuto alla Stazione di Goerlitz dall'Imperatore di Germania.

Alla Stazione il Re d'Italia si ebbe accoglienze indescrivibili; vi erano l'Imperatore, il Principe imperiale, i grandi dignitari dello Stato, e molta truppa schierata. L'Imperatore abbracciò il Re. Dalla Stazione per tutta la lunghissima strada fino al Palazzo imperiale,

c'era un'infinità di gente; tutte le finestre erano pavesate e affollatissime; grandissima ovazione. Stasera pranzo a Corte e spettacolo in teatro. Bismarck è atteso per domani mattina.

**Berlino 23.** Tutti i giornali pubblicano entusiastici articoli in omaggio al Re d'Italia. Esprimono le simpatie del popolo tedesco per la nazione italiana, che ha tutte le qualità necessarie per divenire una nazione grande e libera. La stessa *Germania*, giornale ultramontano, si trova nella necessità di confessare che l'accoglienza degli abitanti di Berlino al Re d'Italia fu entusiastica. Il Re e l'Imperatore visitarono iersera il teatro in incognito. Gli spettatori alzarono in piedi ed applaudirono. Questo omaggio è straordinario, fuori d'ogni uso. Il Re si affacciò ringraziando e salutando.

**Berlino 23.** Quando il Re entrò nel Castello, fu inalberata la bandiera italiana. La Principessa imperiale Vittoria ha ricevuto il Re nella sala delle guardie del Corpo. Dopo l'arrivo, il Re visitò l'Imperatore al Palazzo imperiale. Il pranzo ebbe luogo nella sala dell'Aquila del Palazzo imperiale. Si assicura che il Re fu soddisfatto dell'accoglienza della popolazione e della Corte.

**Madrid 22.** Un telegramma al Governatore di Alicante annuncia che Capreras, capo della fregata degli insorti, *Numancia*, accordò ad Alicante 96 ore per arrendersi, e riconoscere il Cantone di Cartagena. Il Governatore Spise respingerà la forza colla forza.

**Costantinopoli 22.** Il *Levant Herald* annuncia che l'America ricusa di inviare un rappresentante presso la Commissione internazionale di Suez. Il Duca di Sassonia-Altenburg ricevette l'Ordine dell'Osmanieh in brillanti. La caccia dei briganti nella frontiera continua energicamente.

**Smirne 22.** Vi fu un incendio iersera nella Via dei Franchi. I danni ascendono a 60,000 sterline.

**N. York 22.** In seguito all'intervento del Governo l'agitazione finanziaria diminuisce. Il Governo comperò 3 milioni e mezzo di Buoni.

Lo Stock Exchange è chiuso sino a nuovo ordine. Cattiva impressione.

**Vienna 23.** Iersera ebbe luogo un ricevimento a Corte nella grande galleria di Schönbrunn magnificamente addobbata. V'erano presenti gli ufficiali superiori della Corte, gli aiutanti dell'Imperatore, tutti i ministri cis-e transleitani qui attrovantisi, i capi delle legazioni fra i quali gli ambasciatori inglese, francese e tedesco. L'imperatore ricevette i più eminenti personaggi esteri delle dette legazioni, indi i membri della commissione per la misurazione del grado del meridiano, i membri della commissione internazionale per l'esposizione dei cavalli e una serie di eminenti allevatori di cavalli. L'imperatore distinse quasi tutti questi personaggi dirigendo loro la parola. Dopo la presentazione dei membri del congresso internazionale d'agronomia rurale e forestale, l'Imperatore e gli Arciduchi si ritirarono nei loro appartamenti.

Ultime.

**Vienna 23.** L'Imperatore ha ricevuto ieri l'ambasciatore francese Banville, il quale presentò le sue lettere di richiamo.

**Vienna 23.** Dopodomani 55 membri del Congresso economico fanno una gita alla signoria di Altenburg per visitarla.

**Berlino 23.** Il Re d'Italia ha oggi ricevuto il Corpo diplomatico. Questa sera v'è pranzo di gala al castello reale, con 250 invitati.

**N. York 23.** Richardson ritiene che il panico alla Borsa sia finito. Il paese in generale non è compromesso della crisi. Le Borse dovrebbero essere riaperte domani.

**Vienna 23.** Dicesi, che il ministro Clumtzki riceverà nel giorno onomastico di S. M. l'imperatore uno dei più insigni ordini dello Stato; in riconoscimento dei meriti acquistatisi adoperandosi a rafforzare il partito costituzionale della Moravia.

**Londra 23.** Il conte Derby terrà quanto prima una grande assemblea dei membri del partito conservativo. Si crede che all'aprirsi del parlamento l'opposizione attaccherà il ministero.

**Madrid 23.** Le conferenze fra Castelar, Serrano e Topete danno i migliori risultati, e fanno sperare una sollecita unione di tutti i partiti liberali.

**New-York 22.** Il presidente Grant ed il segretario del tesoro, Richardson si trovano qua per esaminare le proposte di Vanderbilt ed altri grandi capitalisti e banchieri all'effetto di scongiurare la crisi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
23 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul	755.7	754.2	754.4
livello del mare m. m.			
Umidità relativa	52	50	57
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi cop.	cop. ser.
Acqua cadente			
Vento (direzione)	Est Sud-E.	Est	Est
(velocità chil.)	22	13	12
Termometro centigrado	13.9	15.7	13.5
Temperatura massima	17.5		
minima	12.1		
Temperatura minima all'aperto	11.7		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 settembre		
Austriache	202.14	Azioni
Lombarde	101.34	Italiano
PARIGI 22 settembre		
Prestito 1872	92.20	Meridionale
Francesco	57.17	Cambio Italia
Italiano	62.46	Obbligaz. tabacchi
Lombarde	393.	Azioni
Banca di Francia	4240	Prestito 1871
Romane	88.	Londra a vista
Obbligazioni	172.	Aggio oro per mille
Ferrovie Vitt. Em.	185.75	Inglese
LONDRA, 22 settembre		
Inglese	92.58	Spagnuolo
Italiano	61.518	Turco
19.58		
50.72		

VENEZIA, 23 settembre		
La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.15 a —, e per fine corr. da 71.25 a —		
Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L.
» della Banca di Credito V.	—	—
» Banca nazionale	—	—
» Strade ferrate romane	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	—	—
Prestito Veneto timbrato	—	—
Prestito Veneto libero	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22.88	22.87
Banconote austriache	2.53	— p. fi.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	71.35	71.40
» » 1 genn. 1874	69.20	69.25
» » Valute	—	—
Pezzi da 20 franchi	22.87	22.88
Banconote austriache	253.75	254.
Veneta e piazza d'Italia		
della Banca nazionale	5 p. cento	—
della Banca Veneta	6 p. cento	—
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento	—

TRIESTE, 23 settembre		
Zecchini imperiali	fior.	5.45 — 5.46 —
Corone	»	»
Da 20 franchi	»	9.08 — 9.07.12
Sovrane inglesi	»	11.36 — 11.38. —
Lire Turche	»	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—
Argento per cento	»	109.25 — 109.50
Colonati di Spagna	»	—
Tallieri 120 grana	»	—
Da 5 franchi d'argento	»	—

VIENNA dal 22 al 23 sett.		
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.20 — 69.20
Prestito Nazionale	»	73.30 — 73. —
» 1860	»	101. — 101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	986. — 984. —
» del credito a fior. 100 austr.	»	227. — 228.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90 — 113.10
Argento	»	108.10 — 108.25
Da 20 franchi	»	9.05.12 — 9.07. —
Zecchini imperiali	»	—

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.08 ad L.	29.10
Granoturco	»	14.31	»	15.68
Segala nuova	»	17.46	»	17.89
Avena vecchia in Città	»	9.80	»	10. —
Spelta	»	—	»	25.50
Orzo pilato	»	—	»	25.50
» da pilare	»	—	»	13.50
Sorgorosso	»	—	»	6.25
Miglio	»	—	»	17.50
Mistura	»	—	»	—
Lupini	»	—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	—	»	4.2 —
Fagioli comuni	»	—	»	40. —
» carnieli e schiavi	»	—	»	44. —
Fava	»	—	»	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6. —	— 3. — pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.?)
2.4 ant. (dir.?)	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**CURA RADICALE ANTIVENEREA**  
presso la **Farmacia Galeani** in Milano  
Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorrea. — Prezzo 1. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorea tanto recente che cronica. — Prezzo 1. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — lire 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

## COLLEGIO-CONVITTO CASELLA

IN 9

**VALEGGIO SUL MINCIO**

Vi sono le quattro Classi Elementari, le Classi Ginnasiali, il Corso tecnico inferiore, ed un Corso Commerciale identico a quelli di Svizzera e di Germania. Pel vitto e per l'istruzione L. 600 (seicento) per quest'ultimo Corso; per gli altri L. 400 (quattrocento).

Valeggio è in postura oltre ogni credere amena e salubre; giace sulla sponda sinistra del Mincio, e gli fanno corona gli storici colli di Monteventi, di S. Lucia e di Custozza.

Il Direttore  
CASELLA PROF. VINCENZO



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 794

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons  
AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco

F. MANGILLI

Il Segretario  
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i. q. 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i. q. 8.75 stim. l. 17.30.
3. Suddetto, aratorio al n. 71 m.i. q. 1581.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i. q. 85.42 stim. l. 34.16.
5. Suddetto, simile al n. 226 m.i. q. 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i. q. 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i. q. 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i. q. 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i. q. 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i. q. 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700

Municipio di Cassacco  
AVVISO

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso:

- a) Al posto di Segretario coll'annuo stipendio di l. 800.
- b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll'annuo soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale  
Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco

G. MONTEGNACCO

N. 3081

La Giunta Municipale  
DI CIVIDALE

## AVVISA

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividaie, 18 settembre 1873.

Il Sindaco

Gio. avv. DE PORTIS.

N. 966

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune, coll'onorario di l. 425 annue.

Le aspiranti correranno le loro istanze dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione della competente Autorità.

Muzzana del Turgnano il 16 sett. 1873.

Il Sindaco

BRUN GIUSEPPE

N. 564

Municipio di Sequals  
AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre vent. resta aperto il concorso al posto di una Maestra elementare nella scuola mista della frazione di Solimbergo

avente la popolazione di n. 325 abitanti, coll'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate. L'istanza in bollo competente verrà prodotta a questo Municipio coi richiesti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale soggetta alla superiore approvazione.

Sequals, 18 settembre 1873.

Il Sindaco

GIOVANNI ODORICO

N. 1024

Municipio di Lestizza  
AVVISO

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta odierno, per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco per prezzo di l. 2120.82, e per la delibera dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano per prezzo di l. 4221.72 di cui il precedente avviso il corr. n. 982 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 13, 15 e 16 andante ai n. 219, 220, 221, si deduce a pubblica notizia che per le contemplate delibere avrà luogo un secondo esperimento d'asta in questo ufficio alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. ai patti ed alle condizioni tutte precisate dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addì 19 sett. 1873.

Il Sindaco

NICOLÒ FABRIS

N. 1634

## Avviso

Nel giorno 17 maggio p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Vito d'Asio il sig. dott. Gio. Domenico Ciconi.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione, dal dott. Ciconi prestata, dalla R. Cassa dei depositi e prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il detto Notajo e contro i suoi beni, a presentare nel termine di legge, cioè entro il 15 dicembre p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli; scorso il qual termine senza che si presentino alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del dott. Ciconi di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito colla scorta del certificato di libertà che verrà emesso dalla scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine li 11 settembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 1663

## AVVISO

Il sig. Notajo dott. Valentino Baldissera, con Reale Decreto 19 luglio r. p. n. 9517 ottenne il tramutamento dalla residenza di Tolmezzo a quella in questa città.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 a valor di listino, mediante la corrispondente aggiunta ai depositi per lo avanti verificati ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza col giorno di ieri.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 19 settembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

Provincia di Udine Esattoria di Udine

Comune di Camporomido  
AVVISO D'ASTA

L'Esattrice Comunale sig. Laura Jurizza, fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 18 ottobre 1873 nel locale in Udine in Piazza Ricasoli al civico n. 2, coll'assistenza degli ill. sig. Pretore e Cancelliere della Pretura del II Mandamento per il Distretto di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco seguente, ed appartenenti al sig.

Masolino Pietro q.m. Valentino domiciliato in Basaldella, debitor verso dell'Esattrice che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, né al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve esborsare l'intero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno di venerdì 24 ottobre 1873 e l'ultimo nel giorno di giovedì 30 ottobre 1873.

Descrizione dei beni da vendersi

In mappa di Basaldella del Cormor n. 405 pista d'orzo ad acqua estensione censuaria pert. 0.03 rend. cens. l. 16.00, reddito imponibile sull'imposta fabbricati l. 45, valor minimo a termini dell'art. 663 del codice di proc. civ. l. 337.50, confina a levante questa ragione col n. 1717, settentrione Drigani Luigi q.m. Domenico ponente e mezzogiorno cavo roiale.

In mappa suddetta n. 1715 pascolo boscato dolce estensione pert. 0.96 rend. cens. l. 0.55, valor minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 6.78 confina a levante roggia e porzione di strada comunale, ponente torrente cormor, mezzogiorno Drigani G. Batt. e fratelli q.m. Bernardo e roggia, settentrione torrente cormor e strada comunale.

In mappa suddetta n. 1717 orto estensione pert. 0.32 rend. cens. l. 0.98, valor minimo a termini dell'art. 663 del Cod. di proc. civ. l. 12.09 confina levante ponente e mezzogiorno roggia e settentrione questa ragione col n. 405.

Udine, 11 settembre 1873.

Per l'Esattoria

BARAZZUTTI

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE  
Avviso

L'infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del sig. Raimondo Bernardinis procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, e qui sotto descritti, i medesimi nell'udienza del 20 settembre andante sono stati deliberati alla signora Augusta Fabris vedova Trevisan di Palma per prezzo sotto indicato.

Lotto I.

Casa in Palmanova sita nel Borgo Cividale con annessi fabbricati e cortile in mappa del censo stabile ai n. 96 a, 96 c di pert. 0.27, pari ad are 2.70, colla rend. di l. 119.07 e col tributo di l. 225; confina a levante n. 93, 95, ponente 99, 96 c, tramontana 106, 96 b, mezzodì strada pubblica, stimata l. 1687, e deliberata per l. 4770.

Lotto II.

Casa d'affitto sita in Palmanova nella Contrada della vecchia pesa del fieno, in mappa al n. 521 a di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rend. l. 15.60 col tributo di l. 75, confina a levante strada, ponente n. 510, 523, tramontana 523, mezzodì 521 c, stimata it. l. 562.20, e deliberata per l. 800.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del se-sto scade nel dì 5 ottobre prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 22 sett. 1873.

Il Cancelliere

MALAGUTI

## Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Sacile.

Visto l'art. 955 Codice Civile.

rende noto

che l'eredità di Masutti detto Masut Bortolo q.m. Pietro di Pradejo

(Canéva) resosi defunto in detto luogo nel giorno 13 agosto 1873, fu accettata nel dì 20 corrente col beneficio legale dell'inventario ed a base del suo testamento 13 agosto stesso, in atti del Notajo di Sacile dott. Giacinto Borgo, da Francesco Masutti di Gio. Batt. residente a Pradejo nell'interesse del proprio figlio minore Gio. Batt., e dei figli maschi nati e nati di esso Francesco Masutti che legalmente li rappresenta.

Sacile, 20 settembre 1873.

Il Cancelliere

E. VENZONI.

## DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'**acqua anaterina per la bocca** del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI  
del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empere i denti cavi, cariati, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie, impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; Cornelli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Menin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER  
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## PAGAMENTO A RATE

## VERE AMERICANE



6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

ANTICOLERICO INFALLIBILE  
AMARO BELCAMPO  
Bibita non alcoolica di garantito effetto  
SPECIALITÀ DELLA DITTA  
M. SCHONFELD  
in Udine via Bartolini N. 6  
Si vende L. 2 alla bottiglia.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarle a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.